

MARCO RUSSO

DALL'OGGI STORICO  
ALL'OGGI DELLA PASTORALE  
PER L'OGGI DI DIO



«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19

EDITRICE DOMINICANA ITALIANA - s.r.l. - NAPOLI

*Proprietà letteraria riservata.*

I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

I edizione: gennaio 2018

II Edizione: novembre 2019

© 2019 Editrice Domenicana Italiana srl  
Via Giuseppe Marotta, 12 - 80133 Napoli  
tel. +39 081 5526670 - fax +39 081 4109563  
[www.edi.na.it](http://www.edi.na.it) – [info@edi.na.it](mailto:info@edi.na.it)

*Il catalogo EDI è disponibile in download gratuito dal sito  
Progetto grafico e redazione di Giuseppe Piccinno.*

ISBN 978-88-94876-66-6

«Il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi»  
(Gv 1,14)

*Al mio papà Sabato e mamma Rita  
gratitudine eterna*

## PREFAZIONE

L'aggettivo "pastorale" è oggi quasi inflazionato. Il termine, in riferimento al Cristo Buon Pastore, connota l'attività della Chiesa in ordine alla salvezza. Talvolta, il termine "pastorale" viene messo quasi in contrapposizione al termine "dottrinale", per cui pastorale verrebbe a indicare il momento pratico, distinto dal momento teologico. Quindi l'espressione "teologia pastorale" sembra ad alcuni contraddittoria perché se è "teologia" è scienza teorica e se è "pastorale" deve essere azione, ma l'espressione non è contraddittoria. Se si vuole fare una pastorale pensata, non si può prescindere da una seria riflessione sui criteri che muovono l'azione. L'azione pastorale, senza la riflessione teologica e senza riferirsi a un preciso modello ecclesiologicalo, si riduce a essere pragmatismo senza anima, "pastorizia", come ero solito dire quando insegnavo questa disciplina. Ma anche la teologia, l'intelligenza della fede, deve riferirsi all'azione pastorale, se non vuol ridursi a pura accademia. Modelli in tal senso sono stati i grandi Padri della Chiesa, quali Agostino, Ambrogio, Giovanni Crisostomo ecc., i quali erano Pastori che riflettevano sulla fede insegnata al loro popolo. Perciò, il punto critico risulta essere ancora la domanda: di quale pastorale si tratta? A quale modello teologico ed ecclesiale si ispira una determinata azione pastorale? Dimmi come fai catechesi, come predichi, come animi la parrocchia e io ti dirò a quale modello ti ispiri, anche se non sempre in maniera tematica.

Don Marco è stato sempre attento a non indulgere alle mode correnti e a non permettere che la pastorale sia sganciata dai fondamenti teologici. Soprattutto, il suo impegno da alcuni anni, come direttore della Caritas diocesana di Salerno, ha messo sempre in guardia dalla possibile deriva della carità a "terzo settore" o "welfare", rinunciando così al suo fondamento teologico.

Oggi la teologia pastorale viene sempre più considerata non tanto come un'appendice di altre discipline teologiche, ma come una vera disciplina teologica con suo proprio statuto epistemologico e un suo proprio metodo. Molti hanno contribuito a questo soprattutto nel periodo dopo il Concilio Vaticano II, il quale, a parte il fatto di essere considerato un Concilio, appunto, pasto-

rale, ci ha consegnato un grande documento, la Costituzione Pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo (“*Gaudium et Spes*”). Molti sono stati i testi pubblicati in questi decenni, quelli di Midali, Cardaropoli, Lanza, Seveso, Pintor, Grolla..., solo per citarne alcuni. Questo testo, di don Marco Russo, si aggiunge ai manuali citati e si presenta come una vera “summa”, completa di riferimenti a tutto il vissuto pastorale e si propone di offrire un quadro sufficientemente completo ai molti laici che desiderano conoscere la natura dell’agire ecclesiale, ai fini, ci auguriamo, di una loro responsabile partecipazione.

Saluto, in particolare, tra le varie parti del volume, quelle riguardanti il cammino pastorale della Chiesa italiana, descritto attraverso i Convegni Nazionali, e quello riguardante la Pastorale della Carità, ambito nel quale don Marco svolge il suo qualificato servizio.

Auspico che il volume sia letto e studiato e sia punto di riferimento perché l’azione pastorale sia sempre più pensata e fondata.

† Antonio Di Donna  
*Vescovo di Acerra*

## PREFAZIONE ALLA SECONDA EDIZIONE

È trascorso un anno e già si sente il bisogno di rimettere mano a un testo di Pastorale? I perché sono e saranno sempre tanti, perché nella pastorale dell'oggi è quasi inevitabile e scontato.

Non corriamo dietro agli "oggi" che diventano "storici" e quelli presenti proiettati già verso un futuro, che è sempre ricco di novità da raggiungere.

Le motivazioni che spingono ad aggiungere riflessioni sulla Teologia Pastorale al suo rinnovamento, affondano le radici in un passato che era diventato per la Chiesa un fattore consolidato, alla novità della celebrazione di un evento straordinario, inatteso qual è stato il Concilio Vaticano II.

Lo sforzo è sempre indirizzato a individuare un punto di partenza, un accompagnamento attuale dal quale scaturisca la progettazione del vivere la Chiesa prolungamento di Cristo, rispetto a una "crisi" che pervade l'uomo oggi. È uno sforzo per aiutare a capire perché oggi ci troviamo a (in) uno stato di confusione nel rinnovamento della Chiesa. Ho pensato che questa ulteriore riflessione possa dare un contributo ulteriore e un aiuto a capire come andare avanti in maniera sicura, con compassione e saggezza insieme.

La realtà oggi racconta di disaffezione, di allontanamento e di una crescita di un atteggiamento antievangelico nella Chiesa. Portare alla luce la necessità di una conoscenza e di una formazione su chi siamo e su chi dovremmo essere alla luce del Vaticano II, ci potrà aiutare a liberare l'azione dello Spirito Santo e a stimolare la collaborazione tra gli uomini, necessaria per mettere mano all'aratro, e lavorare quel campo che ci appartiene e "attende" il nostro intervento per portare frutto.

*Pochi si sono resi conto* della vastità del cambiamento che sarebbe avvenuto negli anni successivi al Concilio. L'intero sistema aveva retto così a lungo e con tanta fermezza che, *quando tante delle numerose "certezze" hanno cominciato a vacillare* davanti al rinnovamento biblico, liturgico, teologico e pastorale, in molte persone si è prodotto ciò che merita di essere definito "*smarrimento psicologico*". Tale situazione personale e comunitaria ha limitato pesantemente la capacità di chi lo ha subito di vivere la vita cristiana e di contare su Dio.

L'intero tessuto della fede cristiana (inclusi i punti essenziali: fede in Dio, redenzione e missione) era talmente legato a un intero sistema di istituzionalizzazione – che includeva un insieme di regole e norme le quali, di fatto, dominavano ogni aspetto della vita – *che quando la seconda parte (istituzionale, con quanto a essa collegato) si è cominciata a sbiadire e ad andarsene, se n'è andata anche la prima.*

Non sono davvero molti quelli che sono riusciti a riconoscere per sé stessi i punti essenziali della fede cristiana dal modo in cui essa è stata riletta e proposta. *L'infezione dell'umanesimo secolare si era diffusa al massimo tra il clero e gli ambienti a esso vicini.* Il culto che oggi troviamo delle relazioni interpersonali, l'ecumenicità, l'abbandono del significato dell'unicità di Gesù, del cattolicesimo e dello stesso cristianesimo, l'accento sull'azione sociale alle spese di una quasi totale ignoranza della preghiera e dell'evangelizzazione, non sono che normali reazioni davanti alla rivelazione improvvisa o traumatica di ciò che nella Chiesa va cambiato, e di quanto sia grave questa necessità.

Ci si aspetta che, una volta che la reazione iniziale avrà fatto il suo corso si riacquisti un miglior senso di equilibrio, e che, col rimarginarsi della ferita e l'attenuarsi del trauma, tutto ciò accada. Tuttavia, emergono anche altri fattori a complicare la situazione di per sé già conflittuale.

La pressione esercitata dell'ambiente nei luoghi pubblici della Chiesa è stato un fattore importante nell'erosione della fede cristiana. Nelle facoltà di teologia, dei seminari e delle scuole c'è stata una pressione di gruppo contro il fatto di esprimere fede nella persona di Gesù. Oltre ciò, il rinnovamento su alcune questioni importanti (cambiamento strutturale della vita religiosa e parrocchiale, celibato, controllo delle nascite, ruolo della donna, diaconato, consigli parrocchiali ecc.) non ha lasciato quasi più tempo per lavorare all'approfondimento dei punti essenziali (fede e fiducia in Gesù Persona, vita nello Spirito ecc.).

Puntare sull'essenziale, senza trascurare le cose importanti, è un qualcosa che non solo è da fare, ma anche da esprimere e vivere apertamente, creando nella Chiesa ambienti (comunità cristiane vive) che diventino dei sostegni per i punti essenziali della vita e della fede cristiana.

Bisogna mettere mano, senza più attese, al problema dell'ingenuità pastorale. Se davvero vogliamo che il rinnovamento si sviluppi in maniera solida, uno dei problemi da affrontare è che la maggior parte dei preti e dei consacrati e consacrate non è attualmente in grado di reagire in maniera critica davanti ai concetti teologici.

Un altro punto da affrontare è prendere coscienza nei nostri ambienti, non solo di cosa e come proponiamo, ma anche il modo con il quale le persone impiegano gli insegnamenti che ricevono. Prendiamo consapevolezza pasto-

rale tra ciò che *viene assimilato e di cosa ne venga fatto degli insegnamenti proposti nelle catechesi, durante le celebrazioni, nell'insegnamento.*

*È percepita in modo traumatico da tante persone anche il problema del senso di inadeguatezza personale.*

Vi è come un blocco che oggi impedisce a molti di vedere la vera condizione della Chiesa. Temendo di non riuscire ad affrontare la situazione, se questa si allontana troppo dall'opinione che: "*in fondo va tutto bene*", nascondiamo la testa sotto la sabbia e cerchiamo di appianare le cose. In pratica, ciò significa *scegliere di star fuori dalla costruzione dell'essere Chiesa oggi.* La via che porterà noi e quella parte della Chiesa di cui siamo responsabili a una vita sana e pienamente realizzata, contempla, invece, che si affronti questa paura di inadeguatezza, e che la si vinca con atti di fede, di fiducioso abbandono a Dio, nella piena consapevolezza della nostra povertà e debolezza.

Perciò mi compiaccio della mia debolezza, degli oltraggi, delle necessità, delle persecuzioni e delle difficoltà sofferte per amore di Cristo, perché quando sono debole, è allora che sono forte (cfr. *2Cor 12,10*).

Lo stesso timore di inadeguatezza ci impedisce di ascoltare la Parola di Dio, di accoglierla come tale e di rispondere a quelle parole di Gesù che strappano e dilanano il cuore quando Egli ci chiama a quel tipo di relazione con Lui, caratterizzata dall'abbandono di tutto per Lui. E il paradosso è vero.

E Gesù disse a tutti: «Se qualcuno vuol essere mio seguace, deve rinnegare sé stesso, prendere ogni giorno la sua croce e seguire i miei passi. Chi pensa soltanto a salvare la propria vita la perderà, e chi perde la vita per amor mio, la salverà. Che vantaggio ha colui che guadagna il mondo intero, e nel far questo perde sé stesso?» (cfr. *Lc 9, 23-25*).

*Scopriamo di essere davvero poveri*, ma è proprio in questa povertà che diamo occasione alla potenza di Dio di manifestarsi.

Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Gesù Cristo Signore; quanto a noi, siamo vostri servitori per amore di Gesù. E Dio che disse: «Risplenda la luce dalle tenebre» l'ha fatta risplendere nel nostro cuore, perché noi a nostra volta potessimo far conoscere la gloria di Dio che risplende sul volto di Cristo (cfr. *2Cor 4,5-6*).

Siamo e restiamo bloccati dal timore di non esserne capaci. Avvertiamo tutta la nostra debolezza e abbiamo paura dell'inefficacia del messaggio cristiano: temiamo che non provochi nessun impatto. È una valutazione realistica di cui facciamo esperienza ogni giorno. È di fatto evidente nell'apostolato presso le scuole superiori, che ritengo sia uno dei più difficili nella Chiesa. Credo pure che probabilmente che non si riesca a fare un gran che nell'ambiente in cui siamo costretti a lavorare, perché non è coinvolto lo stato della nostra vita personale.



È necessario un *cambiamento radicale* nella nostra vita, che produca in noi un amore fervente verso Dio e verso l'uomo, e forse anche verso il nostro ambiente di lavoro. Ma il punto di partenza è riconoscere dov'è la verità, e non reinterpretarla per alleviare il nostro disagio.

Se uno ascolta la parola di Dio e non la mette in pratica, assomiglia a un uomo che osserva allo specchio la propria immagine: appena si è osservato se ne va, e subito dimentica com'era. Chi invece fissa il proprio sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, quest'uomo sarà benedetto in tutto quello che farà (*Gc* 1,22-25).

È necessario che le comunità cristiane crescano, espressione visibile della vita di Cristo che dà potenza all'evangelizzazione. Forse è proprio questa la strada verso cui il Signore ci conduce: la necessità di *nuove strutture* e di *nuove conoscenze pastorali*.

Gran parte di coloro che hanno incarichi di predicare il messaggio e di formare comunità cristiane non sanno come farlo. Molti non ne hanno i doni naturali né spirituali. L'intero sistema del servizio a tempo pieno nella Chiesa necessita di una totale rivalutazione: chi dovrebbe svolgerlo, come dovrebbe essere formato-educato, quali tipi di ministero esistono, come cresce una comunità... tutto va riconsiderato a partire dalla Comunità-popolo di Dio.

Il sistema e la struttura pastorale attuale, come affermano tanti, hanno bisogno di una *revisione fondamentale*.

Il vecchio sistema pastorale in cui ancora viviamo, così come la formazione teologica pastorale che deve preparare la comunità a operare in esso, ha svolto un lavoro gigantesco per tanto tempo. Ora, però, non è semplicemente più in grado di affrontare in maniera adeguata la situazione moderna. La crescita demografica e gli spostamenti, i cambiamenti nello stile di vita, di mentalità, assieme a molti altri fattori, tutti contribuiscono a che gran parte della società attuale e molti di quanti vi operano non siano più efficaci per affrontare il bisogno, e quindi non siano più adatti. Ad esempio, la formazione, e coloro che erano formati a servire in esso, si sono finora proposti di prendersi cura di quelli che già avevano la fede. Una volta che quella fede fondamentale ha subito una così vasta erosione, il sistema e quanti preparati in esso non sono più in grado di servire e sono ovviamente fuori posto.

Se la situazione è slittata da uno stato in cui ci si prendeva cura di comunità cristiane già esistenti a uno in cui bisogna formare-educare e ricostruire tali comunità a partire dalla comunità, è ovvio che nel nostro sistema pastorale e di formazione dovranno avvenire molti cambiamenti. Se realmente abbiamo bisogno di sperimentare un rinnovamento davvero fondamentale, e se vorremo cominciare a sperimentarlo, sarà necessario venire alle prese con il

---

vero problema, quanto mai reale, del vino nuovo e delle botti vecchie. Come Gesù insegna il *vino nuovo del Vangelo* cerca *otri nuovi*, cioè evangelizzatori nuovi nella mentalità, perché solo la *metanoia*, come risposta alla Grazia, cambiando il cuore dell'uomo cambi anche le strutture da lui organizzate. Non servono *cause efficienti*, come già Aristotele insegnava, perché ciò che davvero contribuisce al cambiamento e al rinnovamento sono, invece, le *cause finali*, le uniche a essere attrattive e, dunque, a trasformare il pensare e l'agire dell'uomo.

don Marco Russo

## INDICE

PREFAZIONE († ANTONIO DI DONNA) .....	7
Prefazione alla seconda edizione (Marco Russo) .....	9
SIGLE E ABBREVIAZIONI .....	15
INTRODUZIONE.....	17
CAPITOLO 1. La teologia .....	25
1.1. Definizione di Teologia .....	25
1.2. Rivelazione e fede .....	28
1.3. La Tradizione .....	34
1.4. Il compito del Magistero .....	36
1.5. La storia della teologia: dalla Tradizione alla riflessione attuale .....	38
1.5.1. La storia .....	39
1.5.2. La teologia protestante .....	50
1.5.2.1. La Teologia dei Fondatori .....	50
1.5.2.2. La Scolastica protestante o Ortodossia .....	50
1.5.2.3. Illuminismo .....	51
1.5.2.4. Liberalismo .....	52
1.5.2.5. Neo-Ortodossia .....	53
1.5.3. La teologia cattolica .....	53
1.5.4. La Teologia ortodossa .....	57
1.5.4.1. Periodo Patristico (sec I-VI) .....	58
1.5.4.2. L'età di Giustiniano (sec VI-VIII) .....	58
1.5.4.3. Periodo di Fozio e Michele Cerulario (sec IX-XIII) .....	58
1.5.4.4. Il periodo di Gregorio Palamas (sec XIV-XV) .....	59
1.5.4.5. La teologia della Diaspora (sec XVI-XVII) .....	59
1.5.4.6. La scuola di Kiev (sec XVII-XVIII) .....	59
1.5.4.7. La rinascita russa (sec. XIX-XX) .....	60

1.6. La teologia sistematica .....	60
1.7. Conclusioni .....	61
CAPITOLO 2. Dalla definizione alla evoluzione della teologia pastorale .....	63
2.1. Definizione di Teologia pastorale .....	66
2.2. Il Concilio Vaticano II: carattere pastorale del magistero conciliare .....	71
2.3. I lineamenti attuali .....	76
2.4. Criteri e condizioni per una pastorale attuale .....	79
2.5. I principali fondamenti teologici .....	84
2.6. Prospettive della teologia pastorale .....	85
CAPITOLO 3. La Chiesa e l'attività pastorale .....	89
3.1. La Parola corre .....	89
3.2. I primi secoli .....	91
3.3. L'età patristica .....	92
3.4. Periodo medioevale e Concilio di Trento .....	93
3.5. La svolta del Concilio Vaticano II .....	97
3.6. Riflessione post-conciliare .....	99
3.7. La chiesa nell'età contemporanea .....	101
CAPITOLO 4. La comunità ecclesiale soggetto della pastorale .....	103
4.1. Cristo la vite, cristiani i tralci .....	103
4.2. Le dimensioni costitutive della Chiesa .....	106
4.3. Organismi e luoghi di partecipazione .....	110
4.3.1. Chiesa universale .....	111
4.3.2. La Chiesa particolare o diocesi .....	116
4.3.3. La chiesa locale o parrocchia .....	119
4.4. Il popolo santo di Dio .....	129
4.5. Conclusione .....	150
CAPITOLO 5. Vaticano II: luci e sfide .....	153
5.1. Maria, arca dell'alleanza .....	153
5.2. La rivoluzione del Concilio Vaticano II .....	156
5.3. Le novità del Concilio Vaticano II .....	158
5.4. I documenti del Concilio Vaticano II .....	161
5.4.1. Le quattro Costituzioni Conciliari .....	161
5.4.1.1. <i>Lumen Gentium</i> . La Costituzione dogmatica sulla Chiesa ....	163
5.4.1.2. <i>Dei Verbum</i> . La Costituzione dogmatica sulla Rivelazione ...	166
5.4.1.3. <i>Sacrosanctum concilium</i> . La Costituzione sulla Sacra Liturgia	168
5.4.1.4. <i>Gaudium et spes</i> . La Costituzione sulla Chiesa nel mondo del nostro tempo .....	169
5.4.2. I nove Decreti .....	173
5.4.2.1. I doveri pastorali dei Vescovi .....	173
5.4.2.2. Il ministero e la vita sacerdotali .....	173

5.4.2.3. La formazione sacerdotale .....	174
5.4.2.4. Il rinnovamento della vita religiosa .....	175
5.4.2.5. L'apostolato dei laici .....	176
5.4.2.6. L'attività missionaria della Chiesa .....	176
5.4.2.7. Le Chiese orientali cattoliche .....	177
5.4.2.8. L'Ecumenismo .....	178
5.4.2.9. I mezzi di comunicazione sociale .....	179
5.4.3. Le Dichiarazioni Conciliari .....	179
5.4.3.1. L'educazione cristiana .....	179
5.4.3.2. I rapporti della Chiesa con le Religioni non cristiane .....	179
5.4.3.3. La libertà religiosa .....	180
5.5. La riflessione pastorale post-concilio .....	181
5.6. Il Concilio inizio della ecclesologia di comunione .....	184
CAPITOLO 6. La pastorale attraverso i Convegni Nazionali della Chiesa in Italia ..	193
6.1. Interazione con il territorio .....	193
6.2. Verso il primo Convegno nazionale in Italia .....	194
6.3. Il I convegno nazionale, Roma 1976: <i>Evangelizzazione e promozione umana</i> .....	200
6.4. Il II Convegno nazionale, Loreto 1985: <i>Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini</i> .....	209
6.5. Il III Convegno nazionale, Palermo 1995: <i>Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia</i> .....	216
6.6. Il IV Convegno nazionale, Verona 2006: <i>Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo</i> .....	220
6.7. Il V Convegno nazionale, Firenze 2015: <i>In Gesù Cristo, il nuovo umanesimo</i> .....	225
6.8. Conclusioni .....	230
CAPITOLO 7. Evangelizzazione .....	233
7.1. La nuova evangelizzazione: l'espressione e il suo significato .....	238
7.2. La pastorale dell'evangelizzazione .....	242
7.3. Sintesi di due documenti pastorali sull'evangelizzazione .....	244
7.3.1. <i>Instrumentum laboris</i> della XIII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi .....	244
7.3.2. <i>Evangelii Gaudium</i> .....	250
CAPITOLO 8. La pastorale liturgica .....	257
8.1. Il Concilio Vaticano II e la liturgia .....	259
8.2. La pastorale liturgica .....	262
CAPITOLO 9. La pastorale della carità .....	269
9.1. La centralità della Carità nella Chiesa .....	271
9.2. La <i>Caritas</i> , organismo pastorale della carità .....	274

---

9.3. La logica della misericordia pastorale .....	281
CAPITOLO 10. La progettazione pastorale .....	285
10.1. Il progetto pastorale .....	286
10.2. Le fasi di un progetto pastorale .....	291
10.2.1. Fase conoscitiva .....	291
10.2.2. Fase progettuale .....	292
10.2.3. Fase valutativa .....	294
CAPITOLO 11. La pastorale del dialogo .....	297
11.1. Vivere nel mondo, ma non del mondo .....	298
11.2. Domande-sollecitazioni .....	301
11.2.1. Pastorale e comunicazione .....	302
11.2.2. Pastorale e pre-evangelizzazione .....	302
11.2.3. Pastorale ed evangelizzazione .....	303
11.2.4. Pastorale e progettazione .....	303
11.2.5. Pastorale e mass media .....	303
11.2.6. Pastorale e cultura .....	304
11.2.7. Pastorale e vita della Chiesa .....	305
11.2.7.1. Dalla pastorale della risposta alla pastorale della domanda .	305
11.2.7.2. Dalla pastorale centrata sui contenuti alla pastorale centrata sulle persone .....	306
11.2.7.3. Dalla pastorale della trasmissione alla pastorale della testimonianza .....	306
11.2.7.4. Dalla pastorale della propaganda alla pastorale della prossimità .....	307
11.2.7.5. Dalla pastorale delle idee alla pastorale della narrazione .....	307
11.2.7.6. Una pastorale attenta all'interiorità e all'interattività .....	308
CONCLUSIONE .....	311
1. Leggere i segni dei tempi: una pastorale che si rinnova .....	311
BIBLIOGRAFIA .....	319
A) Fonti .....	319
B) Monografie .....	322
C) Riviste .....	327
D) Sitografia .....	329
INDICE .....	331

EDITRICE DOMENICANA ITALIANA  
*I Manuali*

- STANCATI S. T., *Escatologia, morte e risurrezione. Lezioni Universitarie*, Napoli 2006, pagg. 272, €13,00 [br].
- STANCATI S. T., *Ecclesiologia biblica e dogmatica. Lezioni Universitarie*, Napoli 2008, pagg. 320, €21,00 [br].
- PISTONE R., *Il nuovo Testamento. Linee introduttive*, Napoli 2006, pagg. 256, €15,00 [br].
- RUSO M., *Dall'oggi storico all'oggi della pastorale per l'Oggi di Dio*, Napoli 2019, seconda edizione, pagg. 336, €22,00 [br].